

Verbale Assemblea Allevatori del 12 marzo 2017

Il giorno 12 marzo 2017 alle ore 12:30 in seconda convocazione, si è riunita, presso l'Hotel Michelangelo, viale fratelli Rosselli 2 - 50123 Firenze, l'assemblea ordinaria degli allevatori con affisso A.N.F.I., convocata per trattare il seguente Ordine del Giorno:

- verifica di presenze e poteri
- Nomina tre scrutatori
- Relazione del presidente dell'assemblea degli allevatori con affisso
- Relazione del referente della commissione salute benessere
- Situazione progetti in essere dei gruppi di lavoro
- Creazione di gruppi di lavoro per i progetti dell'assemblea
- Analisi proposte da presentare all'assemblea dei delegati regionali previste in data 29 30 aprile 2017
- discussione libera su argomenti concernenti l'allevamento felino

sono presenti i Soci:

1. Diego Norbedo (del Sacro & Profano);
2. Daniela Guermandi (Cheers Beauty's), delega Tania Antonova (Blukaori);
3. Beatrice Luci (Torre d'avorio);
4. Laura Achenza (Drakkar);
5. Michele Vischi (Blueudemonia's);
6. Barbara Gini (del Ponte Vecchio);
7. Iori Edoardo & Pulcini Valeria (Suflower Feles), delega Carla Rotini (Hic Sunt Leones);
8. Franchi Maurizio e Devoti Monica (Maurice ragdolls);
9. Rossella Mercadante (Zaffiri Blu), delega Jessica Baldinelli (Très Jolie);
10. Luca Bracchini & Gemma Leone (Scratch of Smiles), delega Stefania Maione (OnceUponAPaw's);
11. Maristella Spina (Divine Blues);
12. Nicoletta Pacini (Victorycoons), delega Ticci Elena (Rosa del Deserto);
13. Simone Passarella (del Quinto Elemento);
14. Katia Pocci (del Sogno Blu);
15. Elisabetta Bucci (Dolcesguardo), delega Claudia Angelini (Expectopatrum);
16. Valeria Tiberini (Flammae dea);
17. Ronconi Andrea e Giuseppe De Natale (Prima Torre);
18. Barbara Bazzotti (Aspera Basia);
19. Barbara Nanetti (Incantia), delega Daniela Monticini (Land of Shiva);
20. Chiellini Lucia (Asgaard);
21. Spadafora Francesco (Giufrens), delega Catia Favilli (SulleOrmediDodo).

Totale 33 soci allevatori con Affisso di cui 29 aventi diritto di voto.

Alle ore 14.30 ha inizio l'Assemblea presieduta da Diego Norbedo.

Il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e ne verifica, unitamente alla segreteria, i poteri di voto.

Si nominano tre scrutatori:

- Edoardo Iori;
- Giuseppe De Natale;
- Michele Vischi.

La relazione della Commissione Salute e Benessere, prevista al punto 4 dell'OdG non avrà luogo in quanto la referente Dott.ssa Francesca Serena è assente per indisposizione e nessun membro della

Commissione si è potuto rendere disponibile per sostituirla.

Il Presidente relaziona i presenti sullo stato di avanzamento dei progetti approvati e messi in cantiere durante l'Assemblea del 2016, svoltasi a Bologna nel marzo scorso.

Obbligatorietà del test gruppo sanguigno per i birmani

Tutti i documenti sono stati inviati ai membri della CTC, avendo i rappresentanti dei due Club di Razza predisposto un documento congiunto a tal riguardo. (Allegato 1)

Siamo in attesa di riscontro da parte della CTC, per poter attivare il nuovo protocollo per il rilascio dei pedigree dei cuccioli.

Progetto Assicurazione

Rossella Mercadante, portavoce del Gruppo di Lavoro, prende la parola per spiegare lo stato dell'arte rispetto l'argomento e relaziona sull'analisi della copertura assicurativa per Spese Veterinarie e garanzie accessorie per gatti. (Allegato 2).

Inizia spiegando le problematiche relative alle leggi italiane che rendono inutilizzabili i prodotti assicurativi di compagnie estere che già dispongono di valide soluzioni utilizzate da allevatori (si fa riferimento ai Paesi nordici ed anglosassoni).

Nella ricerca svolta dal broker Roberto Bacis sono state individuate soluzioni che, pur non rappresentando l'optimum per allevamenti con molti riproduttori, possono comunque aiutare sia i piccoli allevatori, sia i privati a cui vengono ceduti i cuccioli.

Il proposito di questa commissione è di costruire un rapporto con una compagnia assicurativa per ottenere coperture con abbattimento dei premi, tramite una convenzione con ANFI.

Sono comunque previsti tempi all'incirca di 18 mesi per ottenere questo risultato.

Viene riformulata la formazione del gruppo di lavoro che sarà così composto:

Rossella Mercadante, Roberto Bacis, Daniela Guermandi.

Si decide di dare risonanza ai risultati ottenuti finora, inserendo le relative informazioni sulla pagina "Allevatori con affisso" ed inviando mail informative a tutti gli allevatori che invieranno richiesta di approfondimento.

Ore 15:30 Beatrice Luci va via e lascia delega a Maristella Spina

Progetto Allevamento d'Eccellenza e Mentoring

Il gruppo di lavoro ha elaborato una bozza con delle idee di massima su cui lavorare per giungere alla creazione di corsi che qualificano in qualche maniera gli allevatori. (Allegato 3)

Tale bozza, è poi stata sottoposta da Mauro Ferrari all'attenzione del CDN che ha dato parere favorevole alla prosecuzione dei lavori. (Allegato 4)

Revisione punti del campionato

La proposta del socio Di Maio, del 2016, dove si proponeva che vengano considerate le cucciolate ed i relativi titoli per il campionato nazionale allevamento, ha portato alla creazione di un gruppo di lavoro che si occupi della revisione dei punti del campionato nazionale, al fine di regolamentare i punteggi in modo proporzionalmente coerente all'allevamento. Del gruppo fanno parte: Settimo, Di Natale, Guermandi, Vigoni; al momento tale iniziativa è rimasta in sospeso. Verrà aggiornata nel corso dei prossimi mesi.

Alle ore 16, vengono esaminate e votate le proposte da affiancare a quanto esistente e da sviluppare nel corso del prossimo anno.

Viene presentato il progetto di allevamento qualificato e di offerta formativa ai nuovi allevatori, da parte di Maria Grazia Bregani. (Allegato 5)

L'assemblea vota favorevolmente la formazione di un nuovo gruppo di lavoro che possa sviluppare questo progetto e possa implementarlo con quanto già fatto dal precedente gruppo di lavoro relativo all'eccellenza ed al mentoring.

Membri di tale nuovo gruppo di lavoro sono: Maria Grazia Bregani, Stefania Maione, Barbara

Bazzotti, Michele Vischi, Diego Norbedo e Daniela Guermandi.

Per favorire la diffusione di cultura felina ed associativa fra i nuovi allevatori, si propone di inserire una sorta di test a risposta multipla di livello base ad integrazione della griglia di controllo affisso già esistente.

I Soci Iori e Pulcini suggeriscono lo studio di fattibilità di un contratto di cessione dei soggetti da parte dell'allevatore, che possa divenire standard ed approvato dall'ANFI, come già avviene per altri Paesi membri FIFe.

Dopo breve discussione la Socia Achenza, si rende disponibile a visionare dei contratti già esistenti in ambito FIFe, per vedere se esiste la possibilità di poter promuovere contratti simili anche a livello nazionale.

Si discutono le proposte da presentare alla prossima Assemblea dei Delegati Regionali di fine aprile.

Viene presentata la proposta di abrogazione della delibera del CDN del 23.12.2016 con la quale lo stesso promuove la campagna di acquisizione Soci da altre associazioni.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Viene presentata la proposta di richiedere nuovamente la messa on-line dei risultati espositivi relativi alle expo calendarizzate a livello nazionale.

La proposta viene approvata all'unanimità.

È presente all'Assemblea il Socio toscano Cristalli (allevatore senza Affisso) impegnato nel percorso di riconoscimento del gatto Khmer (bobtail a pelo corto).

Si decide di fornirgli il supporto necessario al prosieguo di questo progetto.

Katia Pucci, Barbara Bazzotti e Diego Norbedo danno la disponibilità a seguire i lavori.

Il presidente ed il Segretario vengono incaricati alla sottoscrizione del presente atto.

Non essendovi altro da deliberare l'assemblea viene sciolta alle ore 17:20.

Modalità di obbligo del test per il gruppo sanguigno del gatto sacro di birmania

In riferimento all'obbligo del test per il gruppo sanguigno per la sola razza del Sacro di Birmania, approvato dalla CTC con tacito assenso il (verificare data), senza le linee guida per gli allevatori e l'UC, con l'ausilio della Commissione salute e benessere prima e con l'Assemblea degli allevatori poi, si è pensato di costituire un gruppo di lavoro che possa dare vita ad un protocollo semplice e valido ai fini della salute e del rispetto del gatto.

Diana Di Natale, Rossella Mercadante, Chiara De Paolis e Loretta Bartolucci, soci ANFI nonché allevatori di sacri di birmania, come facenti parte del gruppo di lavoro sopra menzionato, si sono prefisse lo scopo di facilitare l'ingresso di tale obbligatorietà stilando delle proposte da presentare alla commissione salute e benessere la quale si farà carico di presentarle alla CTC per richiederne la approvazione.

1. Test da ritenersi obbligatorio per i soli gatti identificati come riproduttori;
2. Test obbligatorio su base DNA con evidenza anche del sottogruppo;
3. I tests potranno esseri fatti in qualsiasi laboratorio, italiano o estero. I campioni da analizzare potranno essere prelevati anche senza l'ausilio di un veterinario;
4. Il gruppo sanguigno dovrà essere riportato sul pedigree;
5. Non obbligatorietà dei test su riproduttore avente entrambi i genitori di gruppo sanguigno A/A con tests regolarmente depositati in UC, a tal proposito si richiede che venga riportato nel pedigree la dicitura "A/A discendente" come già avviene per il test del PKD;
6. I test devono riportare obbligatoriamente il numero del microchip;
7. Tale test dovrà essere effettuato precedentemente alla data della prima monta del soggetto riproduttore ed i pedigree dovranno essere rilasciati dall'UC solo dopo presentazione dei test a prescindere dal risultato dello stesso, caso contrario è richiesta l'applicazione di una ammenda quantificata in euro 100,00 nel caso in cui tali test non vengano presentati entro tali termini;
8. Eventuali test effettuati su soggetti non ancora identificati con microchip, quali i cuccioli che non abbiano ancora raggiunto età idonea per l'innesto dello stesso, dovranno essere accettati solo se i soggetti saranno contestualmente identificati mediante "genetic fingerprinting";
9. I test effettuati prima della entrata in vigore di tale obbligatorietà, dovranno essere ritenuti validi anche qualora gli stessi non riportino:
 - numero di microchip;
 - sottogruppo, in tal caso la progenie che si desidererà inserire nel programma di breeding dovrà essere obbligatoriamente testata anche se figli di due A;

Note finali

Tale gruppo di lavoro chiede al CDN la possibilità di applicare un periodo transitorio, quantificato in 9 mesi dalla pubblicazione del protocollo sul sito ANFI, in cui i pedigree potranno essere rilasciati comunque in assenza dei test (senza ammenda), questo per dare tempo ai richiedenti di adeguarsi ai dovuti cambiamenti. Richiediamo inoltre, qualora il test non venga esteso a tutte le razze entro tale data, che il CDN dia mandato

entro il 01/01/2017 ad una comunicazione informativa scritta tramite mailing list o per posta ordinaria ai soci allevatori del sacro di birmania.

**ANALISI COPRTURA ASSICURATIVA
SPESE VETERINARIE E GARANZIE ACCESSORIE
GATTI**

In relazione alla vs. richiesta di interessamento ho svolto negli ultimi mesi un'attenta analisi nel mercato assicurativo al fin di individuare le migliori condizioni applicabili per l'assicurazione delle spese veterinarie in Italia.

Riporto sinteticamente gli esiti raggiunti e le mie osservazioni al riguardo.

Il costo da sostenere per assicurare il proprio animale domestico dipende da molte variabili ma principalmente da:

- Età del gatto
- Razza
- Residenza del proprietario / allevatore
- Garanzie attivate
- Franchigie e scoperti a carico del proprietario in caso di danno

I criteri assuntivi adottati dalle varie compagnia sono eterogenei e basati sui dati storici e statistici disponibili e ragionamenti spesso contraddittori:

Ad esempio:

- per alcune compagnie i gatti più giovani (di età inferiore ai sei mesi) o anziani (oltre i dieci anni) godono di sconti rispetto agli altri; altre compagnie non accettano di assicurare soggetti che hanno più di 8 anni o meno di sei mesi.
- in alcune occasioni si osserva che, se il gatto invece ha già superato i sei mesi, ma ancora non ha compiuto dieci anni, la polizza può avere un costo assicurativo quasi doppio.
- il costo della polizza per un gatto di proprietà di un allevatore residente a Firenze sono superiori rispetto ad un allevatore di Milano dove notoriamente le spese veterinarie sono molto costose.

pec: i.deabroker@pec.it

Purtroppo non è possibile per un italiano stipulare una polizza straniera (in Svizzera, Regno Unito o Svezia le migliori) a meno che non abbia residenza o domicilio nel paese estero. Inoltre le compagnie straniere che operano in Italia non propongono lo stesso prodotto o addirittura non lo prestano affatto.

Basti pensare che Helvetia Assicurazioni in Svizzera offre un prodotto a d alto contenuto di garanzie a costi interessanti mentre in Italia preferisce non assicurare la stessa tipologia di rischio.

L'offerta del mercato assicurativo italiano è decisamente inferiore a quella del mercato straniero e le garanzie molto più contenute.

Le proposte più interessanti sono le seguenti, con impostazioni diverse tra loro:

UNISALUTE – GRUPPO UNIPOL

Unisalute - compagnia del Gruppo Unipol specializzata in assistenza sanitaria delle famiglie e di piani sanitari aziendali tramite casse di assistenza - ha creato un prodotto assicurativo in convenzione con una rete di veterinari convenzionati dislocati su tutto il territorio nazionale a disposizione dei proprietari / allevatori.

L'assicurazione è operante in caso di emergenza dovuto a malattia e infortunio accorsi all'animale domestico da compagnia del Contraente di polizza.

Qualora a seguito di infortunio o di malattia improvvisa dell'animale domestico da compagnia il contraente abbia necessità di reperire urgentemente un veterinario, la Società provvede a segnalare la struttura veterinaria con essa convenzionata presso il cui studio sarà possibile l'esecuzione della prestazione.

La società provvede al pagamento delle spese della visita specialistica atta a determinare l'effettivo stato di salute dell'animale.

La garanzia, per ogni animale domestico da compagnia, è attivabile 1 sola volta per anno assicurativo

Per tutte le altre prestazioni che si dovessero rendere necessario a seguito di suddetta visita specialistica, il contraente potrà richiedere l'applicazione di tariffe riservate UniSalute con un conseguente risparmio rispetto al tariffario normalmente previsto.

pec: i.deabroker@pec.it

Ai fini della copertura assicurativa e della sua identificazione il gatto deve essere:

- ✓ registrato con specifico libretto Sanitario a lui dedicato;
- ✓ tenuto con cura e diligenza in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni di Legge in materia e dai Regolamenti Comunali, qualora presenti.
- ✓ non ci sono limiti di età

Con lo stesso contratto posso essere assicurati più gatti purché di proprietà del Contraente.

Inoltre:

- è attivo un servizio di assistenza (il veterinario risponde) grazie al quale è possibile chiedere ai veterinari convenzionati con di UniSalute una consulenza sulla salute del proprio gatto quali informazioni riguardanti l'alimentazione o su cure specifiche o malattie
- gli operatori della centrale operativa UniSalute sono a disposizione, tutti i giorni 24 ore su 24, per fornire un supporto nella gestione di dubbi o emergenze, come:
 - cliniche e ambulatori veterinari vicini a casa tua, anche aperti 24 ore su 24.
 - farmacie con prodotti specifici gatti.
 - negozi con articoli e alimentari per cani e gatti.
 - pensioni per cani e gatti in città e provincia.
 - toelettatura
 - allevamenti di zona
 - informazioni su mostre e raduni.
 - informazioni su spiagge e stabilimenti balneari accessibili.

Nel contratto standard di Unisalute si utilizza sempre il termine "l'animale domestico da compagnia" e quindi in fase di trattativa con la compagnia sarà necessario emendare la terminologia con una definizione più consona.

Il costo medio per gatto è di circa 55 euro annui e non sono previsti scoperti e franchigie a carico del proprietario.

Possiamo affermare che la copertura si sostanzia in una visita gratuita annuale, in un servizio di assistenza e nella fruibilità di sconti veterinari, senza limiti di età del gatto. Non possiamo però considerarla una polizza rimborso spese sanitaria tradizionale.

FATA ASSICURAZIONI

Premetto che sarà necessario fare una verifica sulla futura politica assuntiva della compagnia perché a seguito della fusione per incorporazione di Fata Assicurazioni Danni SpA nella capogruppo Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa che ha avuto efficacia dal 31 dicembre 2016 potrebbero mutare alcune cose.

Fata Assicurazioni ha un prodotto specifico, PetMe, con diverse opzioni:

- ✓ la standard a 5 euro al mese per rimborsi fino a 800 euro per le spese veterinarie;
- ✓ la Plus a 10 euro mensili con un rimborso massimo di 1.600 euro;

Ad entrambe le formule, con 7,5 euro al mese, può essere aggiunta l'assicurazione RC Vita Privata per ottenere rimborsi fino a un milione di euro per danni a terzi.

L'assicurazione è prestata alla condizione, essenziale per l'efficacia del contratto, che gli animali domestici assicurati siano regolarmente iscritti all'anagrafe felina e abbiano compiuto il 6° mese di età e fino al raggiungimento dell'8° anno.

Sono rimborsabili le spese mediche veterinarie sostenute per l'intervento chirurgico subito dal gatto a seguito di infortunio o malattia e per gli accertamenti diagnostici e trattamenti fisioterapici resi necessari dall'intervento. La composizione di frattura ossea è equiparata ad intervento chirurgico.

E' presente un cosiddetto periodo di carenza cioè la garanzia decorre dalle ore 24 del 40° giorno successivo a quello della sottoscrizione della copertura.

Ho rilevato che sono esclusi dall'assicurazione:

- gatti con età inferiore a 6 mesi e superiore a 8 anni. Per i soggetti che raggiungono gli 8 anni in corso di contratto, l'assicurazione mantiene la sua validità sino alla successiva scadenza annuale del premio e cessa al compimento di detto termine;
- gli interventi chirurgici determinati direttamente o indirettamente da:
 - malattie o difetti fisici di carattere congenito o comunque riferibili a fattori ereditari;
 - infortuni o malattie i cui primi segni clinici siano preesistenti all'inizio dell'assicurazione;
 - neoplasie in generale;
 - ernie in genere, salvo le ernie addominali da infortunio debitamente documentato;
 - malattie mentali in genere;
 - infortuni causati da trasporti che non siano effettuati a mezzo di veicoli terrestri gommati o aerei appositamente attrezzati;
 - infortuni causati da partecipazione a combattimenti organizzati, attività venatorie, competizioni sportive e manifestazioni simili (ad eccezione dei concorsi di bellezza riconosciuti dall'ENCI); NB - ritengo che trattandosi di gatti sarà necessario fare un emendamento alle condizioni standard della compagnia!!
 - avvelenamento, furto o tentativo di furto;

Compiano tra le esclusioni le seguenti spese:

- per interventi di castrazione e sterilizzazione;
- per gravidanza o parto spontaneo;
- per malattie dei denti e parodontopatie;

E' una polizza rimborso spese veterinarie tradizionale.

pec: i.deabroker@pec.it

AXA

Alla fine del 2016 Axa ha lanciato "Confdo".

Nelle ultime settimane ho avuto alcuni contatti con AXA Europe anche se non ho ancora avuto la disponibilità ad un incontro per valutare possibili scenari di convenzione

La polizza è riservata alla protezione degli animali domestici e preserva sia la loro salute, sia le responsabilità dei proprietari per i danni causati dai propri animali domestici a terzi.

La polizza rimborsa:

- le spese veterinarie e di ricovero per infortunio e malattia, anche in assenza di intervento chirurgico.
- è previsto un check up di prevenzione che comprende una visita veterinaria generale, esami del sangue e delle urine.
- è disponibile un "servizio di second opinion veterinaria": uno specialista di riconosciuta fama fornisce un "parere veterinario complementare" in caso di gravi patologie o interventi chirurgici di particolare complessità.
- i danni causati a terzi dal gatto,
- le spese legali in caso di controversie

Inoltre, se l'animale dovesse morire per un infortunio, AXA contribuisce all'acquisto di un nuovo cane o gatto, o alle incombenze che seguono il decesso.

E' previsto un servizio di assistenza continua tramite la centrale di AXA Assistance, offre aiuto 24 ore al giorno.

Il prodotto è nuovo è quindi i premi attuali proposti dalla compagnia non sono particolarmente contenuti:

A titolo esemplificativo riporto un paio di esempi di preventivo:

1) Protezione delle responsabilità

1 gatto assicurato -

RC con massimale di 500.000 euro

Assistenza

Tutela legale con massimale di 5.000 euro

Premio totale: 68 euro

2) Protezione delle responsabilità e della salute

1 animale assicurato – gatto 5 anni - proprietario Milano

RC con massimale di 500.000 euro

Infortunati e malattia con somma assicurata rimborso spese di 1.500 euro

Assistenza

Tutela legale con massimale di 5.000 euro

Premio totale: 233 euro

ALTRE SOLUZIONI

Recentemente sono venuto in contatto con un collega grossista internazionale che vorrebbe proporre anche in Italia una copertura innovativa ma con il quale però avrò un incontro solo nelle prossime settimane:

La polizza copre sino a:

- 5.000 di euro per rimborso spese veterinarie, rimborso spese di pensione e custodia;
- 1.500 euro per rimborso per infortunio, malattia, furto o smarrimento animale domestico.

L'assicurazione vale per gatti che abbiano compiuto il sesto mese di età, fino al raggiungimento del decimo anno. Tuttavia, per i gatti che raggiungono tale età in corso di contratto, l'assicurazione mantiene la sua validità fino alla successiva scadenza annuale in corso.

Garanzia A (Base)

Rimborso delle Spese Veterinarie

L'Impresa rimborsa all'assicurato le spese veterinarie sostenute e regolarmente documentate per:

- a) Ricovero, con o senza intervento chirurgico, reso necessario da malattia o da infortunio dell'animale. Sono ammesse a rimborso le spese sostenute:
 - per onorari del chirurgo ed ogni altro soggetto partecipante all'intervento, per i diritti di sala operatoria e materiale di intervento;
 - relative al periodo di ricovero per assistenza veterinaria, infermieristica, cure, medicinali ed esami;
 - per rette di degenza.
- b) Intervento chirurgico ambulatoriale, reso necessario a seguito di infortunio o malattia che abbia colpito l'animale, purché eseguito presso strutture veterinarie regolarmente autorizzate.

pec: i.deabroker@pec.it

- c) visite specialistiche, indagini strumentali, esami di laboratorio, onorari veterinari (escluso l'acquisto di medicinali), a seguito di malattia od infortunio dell'animale, (comprese quelle sostenute nei 30 giorni precedenti e nei 30 giorni successivi al ricovero) con un limite complessivo annuo pari al 30% della somma assicurata indicata in polizza.

E' previsto:

- a) pagamento diretto delle spese sostenute senza deduzione di alcuno scoperto e/o franchigia nel caso in cui l'assicurato usufruisca della Rete Veterinaria Convenzionata.
- b) rimborso delle spese sostenute deducendo uno scoperto pari al 15%-20% per sinistro, con un minimo di euro 50,00 o 80,00 euro qualora l'assicurato non usufruisca della Rete Veterinaria Convenzionata in base alla tipologia di intervento.

Garanzia B (Opzionale)

Rimborso delle Spese di Acquisto in Caso di Morte per Infortuni o Per Malattia

Solo per i gatti muniti di pedigree l'Impresa rimborsa all'assicurato, fino a concorrenza della somma assicurata, le spese sostenute e regolarmente documentate per l'acquisto dell'animale deceduto per infortunio o per malattia.

pec: i.deabroker@pec.it

Conclusioni:

Per tutte le soluzioni illustrate sopra ho raccolto la disponibilità a valutare la predisposizione di una convenzione nazionale con sconti applicabili sul premio annuo fino al 40% in base al numero delle adesioni potenziali con un meccanismo di un ulteriore sconto progressivo in base al numero di gatti assicurati da ogni singolo proprietario.

Risulta molto complicato valutarne la portata non conoscendo quali iniziative l'Associazione intende attuare per la promozione della convenzione e in quale misura tali iniziative possono trovare il consenso e l'adesione degli associati.

A mio giudizio, ravvisata la disponibilità ufficiosa di alcuni interlocutori, sarebbe corretto dare impulso alla trattativa.

A tal riguardo sarebbe importante poter disporre:

- del numero degli associati;
- del numero indicativo dei potenziali aderenti;
- del numero medio dei gatti presenti in allevamento;
- della collocazione territoriale degli allevamenti suddivisa in percentuali.
- di formale incarico di brokeraggio a I.DEA BROKER SRL per assistervi, a titolo totalmente gratuito in quanto secondo la normativa vigente la remunerazione del Broker, quale parte dell'aliquota provvisoria normalmente riconosciuta dalla società assicuratrice con cui si finalizza il contratto alla propria rete di vendita, non costituirà onere aggiuntivo alcuno a carico dell'Assicurato e/o del Contraente, i cui soli oneri economici sono costituiti dalla corresponsione dei premi di polizza.

Mi rendo disponibile sin da ora a promuovere nei prossimi mesi un incontro tra le parti interessate al fine di chiarire i reciproci intendimenti.

Grazie dell'attenzione e cordiali saluti.

Roberto BacisLegale Rappresentante
I.DEA BROKER SRLTel. 347/2987187
E mail bacis.r@gmail.com

pec: i.deabroker@pec.it

QUALCHE IDEA SUL CORSO BASE PER OTTENERE LA STELLA DI ECCELLENZA

Il primo corso dovrebbe a mio avviso ispirarsi ai **contenuti minimi** che ogni allevatore dovrebbe conoscere prima di iniziare il suo percorso; in questa bozza, non ho quindi tenuto conto dei problemi specifici delle singole razze o di cose più complesse come la costruzione di un breeding plan o la genetica del mantello o le malattie genetiche, che potrebbero essere approfondite nei successivi corsi (quelli da frequentare due anni dopo l'ottenimento dell'eccellenza, per confermarla). Tecnicamente il corso potrebbe essere strutturato in blocchi contenenti singoli argomenti: non si accede ai contenuti del blocco successivo se non si è superato quello precedente. Per ogni blocco si potrebbero avere tre test da superare. Concordo con Gianni sulla comodità di gestione dei quiz a risposta multipla, ma personalmente li trovo strutturati in un modo troppo nozionistico e anche banale da risolvere. Proporrei quindi che almeno due dei tre test fossero strutturati in modo un po' più complesso, ovvero si da stimolare il ragionamento; potremmo pensare a dei questionari a risposta aperta, in cui proporre dei "casi pratici" e quindi "obbligare" il corsista a ragionare e scrivere una risposta personale; ovviamente questo comporta una minore automazione delle correzioni, perché il quiz a risposta multipla può essere gestito in modo automatizzato mentre gli altri necessitano di un umano che legga e corregga i contenuti. credo però che ai fini del reale apprendimento sia comunque più utile il questionario a risposta aperta.

Propongo che per il superamento di un test ci sia un tetto massimo di due risposte sbagliate (tipo 18 su 20 corrette).

I corsi di PP usano una piattaforma che si chiama Dokeos, ma presenta una serie di malfunzionamenti, per cui Gianni e gli altri esperti informatici potranno individuare quella giusta che fa al nostro caso.

La piattaforma del corso, secondo me, potrebbe contenere:

una pagina home, cui i partecipanti accedono con un login, contenente le informazioni di contatto degli amministratori/responsabili del corso, eventuali avvisi circa scadenze e/o problemi di funzionamento, i nomi e le informazioni di contatto dei partecipanti. Nella home dovrebbero esserci i link ai vari blocchi del corso (contenenti il materiale didattico), l'icona di accesso ad un "forum" dove porre eventualmente domande agli amministratori/responsabili del corso, l'icona di accesso ad un profilo personale in cui caricare i test completati. A questo spazio dovrebbero poter accedere ovviamente anche le persone incaricate di correggere i test a risposta aperta.

Il corso potrebbe forse aprirsi (e chiudersi) con una videoconferenza in cui un amministratore ne spiega il funzionamento, le scadenze, etc?

Ogni corso potrebbe avere un numero di 15 max 20 partecipanti?

Come detto prima, ho buttato giù uno schema di "argomenti" divisi in blocchi. La durata del corso, cioè il tempo massimo entro cui tutto il percorso deve essere completato con tutti i test superati, potrebbe essere di cinque o sei settimane. Al termine del corso, sarebbe carino se i partecipanti ottenessero un diploma.

Ipotesi di argomenti da trattare (un articolo per ogni singolo argomento:

BLOCCO 1 - REGOLE GENERALI

Regole di allevamento:

- cure generali
- sistemazione dei gatti
- la gestione delle fattrici
- la gestione del gatto maschio
- malattie genetiche e test
- gatti non ammessi alla riproduzione

Regole di registrazione:

- Il libro origini
- il certificato genealogico
- regole di importazione

la ccs
la registrazione dei gatti
la registrazione di un affisso
la registrazione dei titoli
denuncia di monta
denuncia di nascita
richiesta di certificato genealogico
i contratti di cessione

BLOCCO 2 - IL GATTO

Anatomia e fisiologia del gatto:

Lo scheletro
il sistema nervoso
l'apparato cardiocircolatorio
il sistema endocrino
l'apparato digerente
l'apparato locomotore
il sistema urinario

Comportamento e bisogni:

Come comunica il gatto
I bisogni alimentari
la gestione dei gatti in gruppo
i disordini comportamentali
problemi di dominanza
l'importanza dell'arricchimento ambientale

BLOCCO 3 - PRINCIPALI MALATTIE DEL GATTO

Le malattie infettive:

Herpesvirus
Calicivirus
Clamidia
Panleucopenia
coronavirus
Fiv
Felv
Fip
Bartonellosi

I parassiti:

Endoparassiti
Giardia
Tritrichomonas foetus
E.coli
Ectoparassiti
pulci
zecche
acari

BLOCCO 4 - LA RIPRODUZIONE

La riproduzione:

apparato riproduttivo femminile
problemi di fertilità nelle femmine
apparato riproduttivo maschile
problemi di riproduzione nel maschio
il ciclo riproduttivo della gatta

l'accoppiamento

la piometra, cos'è e come affrontarla

La gravidanza:

embriologia del gatto - le prime tre settimane di gravidanza

embriologia del gatto - le seconde tre settimane di gravidanza

embriologia del gatto - le ultime tre settimane di gravidanza

il parto

sistemazione della gatta e dei cuccioli

l'alimentazione della gatta incinta

BLOCCO 5 - LA GESTIONE DI UNA CUCCIOLATA

Nascita e sviluppo dei cuccioli:

determinazione del sesso

peso e tabelle di crescita

lo sviluppo dei cuccioli

il sistema immunitario

la profilassi vaccinale

Problemi di salute:

isoeritrolisi neonatale

sindrome da "fading kittens"

ipotermia

ipoglicemia

disidratazione

diarrea

palatoschisi

flat chest

Sarebbe molto bello se riuscissimo ad organizzare una sorta di esame finale, in un luogo d'Italia grossomodo equidistante da nord e sud, che possa tenersi per esempio di domenica o di sabato e che consista in domande su tutti i temi del corso.

PROPOSTA DI LAVORO RELATIVA A:

➤ 1. Allevamento qualificato



> 2. Offerta formativa ai nuovi allevatori

>

> 1. L'esigenza dell'Allevamento qualificato nasce in seguito all'obbligo di chiedere l'affisso dopo la seconda cucciolata. Questo genera una situazione di confusione (letteralmente) nel mondo dell'allevamento e presso il pubblico, poiché non c'è modo di distinguere tra chi faccia riprodurre i propri gatti in modo sporadico e sulla scorta di un approccio puramente hobbistico e chi invece cerchi di operare in termini più progettuali e mirati, facendo dell'allevamento un lavoro di selezione consapevole.

>

> L'Allevamento qualificato risponde all'esigenza di distinguere i diversi approcci e di certificare l'impegno di chi si adopera per promuovere la razza che alleva.

>

> L'Allevamento qualificato è su base volontaria (nessun obbligo).

> Si dà per presupposto che l'allevatore si attenga rigorosamente a quanto normato dal Disciplinare, relative Norme Tecniche ed Allegati (assenza di sanzioni disciplinari in questo senso)

> Per ottenere la qualificazione è necessario soddisfare i seguenti punti:

>

> 1. ATTIVITÀ ALLEVATORIALE

> a. Avere l'affisso da almeno 3-5 anni

> b. Produrre regolarmente cucciolate (almeno una all'anno)

> c. Avere in proprietà almeno due femmine e un maschio, preferibilmente presso di sé

> d. Attuare accoppiamenti diversificati nel tempo, dimostrando così di stare selezionando la razza, anche attraverso l'ingresso di nuovi soggetti nella riproduzione (gli stessi accoppiamenti possono essere ripetuti, ma all'interno di un programma di selezione, selezione che non può esserci se una persona possiede solo un maschio ed una femmina e li fa accoppiare ad libitum limitandosi a cedere la loro prole in modo ripetuto e continuativo).

>

> 2. QUALITÀ DEI SOGGETTI ALLEVATI

> a. Tutti i riproduttori devono avere ottenuto la qualifica di EX in esposizione, da cuccioli e/o da adulti

> b. Una percentuale significativa dei riproduttori (60%) deve avere ottenuto almeno il titolo di CH, tenendo conto anche dell'età

> c. Una percentuale (20-30%) dei riproduttori deve avere ottenuto almeno il titolo di IC, tenendo conto anche dell'età

> d. La quantità di soggetti NFB deve essere molto bassa, tendente a zero.

>

> 3. SALUTE E CARATTERE DEI SOGGETTI ALLEVATI

>a. L'allevatore si attiene scrupolosamente ai protocolli previsti per la razza che alleva, dimostrando specchiata onestà (assenza di sanzioni disciplinari in questo senso) e trasparenza

> b. L'allevatore si impegna a selezionare soggetti in modo da diminuire le problematiche tipiche della razza e relative alla salute in generale

>

> 4. FORMAZIONE DELL'ALLEVATORE

>a. L'allevatore si aggiorna in modo permanente partecipando almeno ad 1 evento formativo all'anno (convegni, seminari, conferenze, atelier, corsi)

> b. L'allevatore partecipa alla vita associativa (presenza alle assemblee regionali, ecc.)

>
> 5. Sono elementi di merito, ma non obbligatori,
> a. l'essere membro di un club di razza e/o BreedCouncil
> b. l'impegno attivo, anche a livello internazionale, per la promozione della razza (sia per la salute, con partecipazione a studi/ricerche, Osservatori, ecc., sia per la qualità dello standard)
> c. L'impegno attivo all'interno dell'Associazione
>
> Per ottenere la qualifica, l'allevatore invia la documentazione richiesta agli organi competenti (UC, seguendo le stesse pratiche per la concessione di affisso)
> La qualifica resta in vigore per 3 anni a partire dalla data della qualificazione. Il rinnovo della qualificazione si ottiene ripresentando la necessaria documentazione dell'attività svolta nel corso del triennio precedente.
> L'allevatore si rende disponibile a eventuali controlli disposti dall'UC in qualsiasi momento.
>
> Trattandosi di una proposta, vuole essere una bozza di lavoro, ovviamente emendabile, modificabile, ecc.
> Maria Grazia Bregani
>
> Proposta n.2
> Formazione nuovi allevatori
> L'elevato numero di nuovi affissi che vengono concessi ogni anno solleva il problema della formazione dei nuovi allevatori, a volte sprovvisti e inconsapevoli e/o ignari della realtà associativa, spesso lasciati a sé stessi.
> Un'offerta formativa prevista per chi si avvicina alla realtà dell'allevamento è senza dubbio attività che qualifica l'Associazione e opera nella direzione di un miglioramento della "cultura" felinotecnica.
>
> Questo tipo di formazione presuppone un percorso che si svilupperà necessariamente nel corso di più anni, per tappe successive, per poter giungere all'attuazione del progetto completo.
> Reputo più utile un approccio graduale, per quanto incompleto, che non porre in atto alcuna iniziativa prima che il progetto sia completato.
>
>Una ipotesi di esito potrebbe essere quella di sottoporre i richiedenti affisso ad un test che ne verifichi conoscenze e competenze (relative alla salute del gatto, lo standard, la genetica, i regolamenti associativi, i protocolli, ecc.) al momento del controllo d'affisso.
>
> In caso di esito insufficiente, questo risultato potrebbe costituire elemento per sospendere la concessione dell'affisso, come si fa ora quando il controllo dà esiti negativi su alcuni punti previsti dalle griglie. Come in questo caso, si potrebbe concedere tempo al richiedente affisso per colmare queste lacune. Alla data prevista, si riproporrebbe il test.
> Il test (consigliabile a domande chiuse, di più facile e veloce correzione e standardizzazione) verrebbe somministrato dai controllori e da loro corretto (devono avere le risposte), così da sgravare di lavoro l'UC. Diversamente, il test viene corretto in UC.
> Questa modalità eviterebbe la necessità di normare il procedimento nelle Norme Tecniche, in quanto si tratterebbe di un protocollo relativo al modo di effettuare un controllo di affisso, che è materia associativa.
>
> Prima di giungere a ciò, è però necessario che ci sia una specifica offerta formativa in questo senso: non si possono effettuare verifiche se prima non si sono dati gli strumenti per poterle affrontare con successo.
> Da qui, una serie di ipotesi:
>
> Al momento dell'iscrizione di un nuovo socio, l'ANFI invia, insieme alla tessera, elenco degli indirizzi utili per reperire agevolmente

regolamenti, Disciplinare, norme varie, unitamente agli indirizzi degli organi della Regione di appartenenza, invitando il nuovo socio a darne lettura ed eventualmente, se lo desidera, a mettersi in contatto col Presidente regionale per ogni evenienza.

> Può suggerire l'iscrizione ai vari gruppi sui Social network (nazionali e regionali), indirizzare il nuovo socio alla lettura di ANFIMagazine online, ecc., così da fare in modo che il nuovo socio si senta subito inserito all'interno della vita associativa e inizi a prendere dimestichezza.

>

> Le Regioni potrebbero istituire delle Newsletter con cui raggiungono i soci per presentare loro i vari eventi, formativi e ricreativi, ecc.

>

> Si potrebbe aprire sul sito ANFITALIA una Sezione specifica per coloro che vogliono intraprendere il percorso per l'allevamento, sezione in cui potrebbero essere presentate le competenze richieste.

>P.e. Sarebbe opportuna la pubblicazione, in questa sezione, delle griglie on cui viene effettuato un controllo d'affisso, con gli indicatori e le relative normative di riferimento (il materiale è già pronto).

> Sarebbe opportuna la pubblicazione, sempre in questa sezione, di un Vademecum per il nuovo allevatore, in cui siano raggruppati e sintetizzati i vari articoli della normativa, le pratiche da espletare, ecc. (materiale già pronto, aggiornato al 2016)

>

> Sempre in questa sezione, si potrebbe pubblicare l'elenco dei requisiti che sarebbe opportuno avere per allevare.

>

> Tutto questo avrebbe la funzione di introdurre il futuro allevatore alla realtà dell'allevamento e ai regolamenti e competenze relativi. Sarebbe un primo passo per la consapevolezza della questione.

>

> Si dovrebbe offrire pool di persone competenti a cui rivolgersi (cfr. Progetto Mentoring), sia su base nazionale che regionale, per offrire aiuto. In altri termini, far partire la figura del TUTOR, già normata ed approvata da anni!

>

> Si devono istituire corsi di formazione, sotto forma di pacchetto replicabile, online, cui possono avere accesso, solo su richiesta, coloro che intraprendono il cammino dell'allevamento.

> I corsi dovrebbero essere online, in forma di pacchetti tematici e contenutistici (p.e. La genetica, i regolamenti, la salute, il comportamento,...)

> Questi potrebbero essere pacchetti rigidi (formati da slide), attuati da esperti del settore, meno dispendiosi che lezioni.

>

> L'accesso a questi corsi sarebbe quindi possibile in qualunque momento, da parte di chiunque ne facesse richiesta.

> Eventualmente, esperti potrebbero darsi disponibili a risolvere dubbi e quesiti eventuali.

>

> In un secondo momento, si potrebbe pensare anche a corsi simili a quelli di Pawped, ma è molto più complicato e dispendioso.

>

> In attesa che i corsi online siano disponibili, le regioni potrebbero sopperire con giornate (2 all'anno, anche gemellandosi tra regioni per l'offerta) volte a dare una infarinatura sulle tematiche di base. a questi corsi sarebbero chiamati a partecipare coloro che hanno fatto richiesta di affisso e coloro che hanno intenzione di farla. A questo fine, sarebbe utile che i corsi venissero calendarizzati nella apposita sezione del sito ANFI e che i soci venissero avvisati via newsletter apposita.

>

> È una proposta ancora disordinata, in fase di elaborazione, ma potrebbe essere sempre un brogliaccio su cui lavorare...

> Maria Grazia



➤ Proposta n.2



➤ Formazione nuovi allevatori



L'elevato numero di nuovi affissi che vengono concessi ogni anno solleva il problema della formazione dei nuovi allevatori, a volte sprovveduti e inconsapevoli e/o ignari della realtà associativa, spesso lasciati a sé stessi.

Un'offerta formativa prevista per chi si avvicina alla realtà dell'allevamento è senza dubbio attività che qualifica l'Associazione e opera nella direzione di un miglioramento della "cultura" felinotecnica.

Questo tipo di formazione presuppone un percorso che si svilupperà necessariamente nel corso di più anni, per tappe successive, per poter giungere all'attuazione del progetto completo.

Reputo più utile un approccio graduale, per quanto incompleto, che non porre in atto alcuna iniziativa prima che il progetto sia completato.

Una ipotesi di esito potrebbe essere quella di sottoporre i richiedenti affisso ad un test che ne verifichi conoscenze e competenze (relative alla salute del gatto, lo standard, la genetica, i regolamenti associativi, i protocolli, ecc.) al momento del controllo d'affisso.

In caso di esito insufficiente, questo risultato potrebbe costituire elemento per sospendere la concessione dell'affisso, come si fa ora quando il controllo dà esiti negativi su alcuni punti previsti dalle griglie.

Come in questo caso, si potrebbe concedere tempo al richiedente affisso per colmare queste lacune. Alla data prevista, si riproporrebbe il test.

Il test (consigliabile a domande chiuse, di più facile e veloce correzione e standardizzazione) verrebbe somministrato dai controllori e da loro corretto (devono avere le risposte), così da sgravare di lavoro l'UC. Diversamente, il test viene corretto in UC.

Questa modalità eviterebbe la necessità di normare il procedimento nelle Norme Tecniche, in quanto si tratterebbe di un protocollo relativo al modo di effettuare un controllo di affisso, che è materia associativa.

Prima di giungere a ciò, è però necessario che ci sia una specifica offerta formativa in questo senso: non si possono effettuare verifiche se prima non si sono dati gli strumenti per poterle affrontare con successo. Da qui, una serie di ipotesi:

Al momento dell'iscrizione di un nuovo socio, l'ANFI invia, insieme alla tessera, elenco degli indirizzi utili per reperire agevolmente regolamenti, Disciplinare, norme varie, unitamente agli indirizzi degli organi della Regione di appartenenza, invitando il nuovo socio a darne lettura ed eventualmente, se lo desidera, a mettersi in contatto col Presidente regionale per ogni evenienza.

Può suggerire l'iscrizione ai vari gruppi sui Social network (nazionali e regionali), indirizzare il nuovo socio alla lettura di ANFIMagazine online, ecc., così da fare in modo che il nuovo socio si senta subito inserito all'interno della vita associativa e inizi a prendere dimestichezza.

Le Regioni potrebbero istituire delle Newsletter con cui raggiungono i soci per presentare loro i vari eventi, formativi e ricreativi, ecc.

Si potrebbe aprire sul sito ANFITALIA una Sezione specifica per coloro che vogliono intraprendere il percorso per l'allevamento, sezione in cui potrebbero essere presentate le competenze richieste.

P.e. Sarebbe opportuna la pubblicazione, in questa sezione, delle griglie on cui viene effettuato un controllo d'affisso, con gli indicatori e le relative normative di riferimento (il materiale è già pronto). Sarebbe opportuna la pubblicazione, sempre in questa sezione, di un Vademecum per il nuovo allevatore, in cui siano raggruppati e sintetizzati i vari articoli della normativa, le pratiche da espletare, ecc. (materiale già pronto, aggiornato al 2016)

Sempre in questa sezione, si potrebbe pubblicare l'elenco dei requisiti che sarebbe opportuno avere per allevare.

Tutto questo avrebbe la funzione di introdurre il futuro allevatore alla realtà dell'allevamento e ai regolamenti e competenze relativi. Sarebbe un primo passo per la consapevolezza della questione.

Si dovrebbe offrire pool di persone competenti a cui rivolgersi (cfr. Progetto Mentoring), sia su base nazionale che regionale, per offrire aiuto. In altri termini, far partire la figura del TUTOR, già normata ed approvata da anni!

Si devono istituire corsi di formazione, sotto forma di pacchetto replicabile, online, cui possono avere accesso, solo su richiesta, coloro che intraprendono il cammino dell'allevamento.

I corsi dovrebbero essere online, in forma di pacchetti tematici e contenutistici (p.e. La genetica, i regolamenti, la salute, il comportamento,...)

Questi potrebbero essere pacchetti rigidi (formati da slide), attuati da esperti del settore, meno dispendiosi che lezioni.

L'accesso a questi corsi sarebbe quindi possibile in qualunque momento, da parte di chiunque ne facesse richiesta.

Eventualmente, esperti potrebbero darsi disponibili a risolvere dubbi e quesiti eventuali.

In un secondo momento, si potrebbe pensare anche a corsi simili a quelli di Pawped, ma è molto più complicato e dispendioso.

In attesa che i corsi online siano disponibili, le regioni potrebbero sopperire con giornate (2 all'anno, anche gemellandosi tra regioni per l'offerta) volte a dare una infarinatura sulle tematiche di base. a questi corsi sarebbero chiamati a partecipare coloro che hanno fatto richiesta di affisso e coloro che hanno intenzione di farla. A questo fine, sarebbe utile che i corsi venissero calendarizzati nella apposita sezione del sito ANFI e che i soci venissero avvisati via newsletter apposita.

È una proposta ancora disordinata, in fase di elaborazione, ma potrebbe essere sempre un brogliaccio su cui lavorare...

Maria Grazia

Inviato da iPad